URBINO

Via Beato Mainardo, 4
Tel. e Fax 0722/4778
ilnuovoamico@arcidiocesiurbino.it

70° di professione di sr. M. Pia Serafini e secondo rinnovo dei voti di sr. M. Rosaria Di Ianni

Urbino
DI MONACHE AGOSTINIANE

Angela l'ostetrica del Cielo

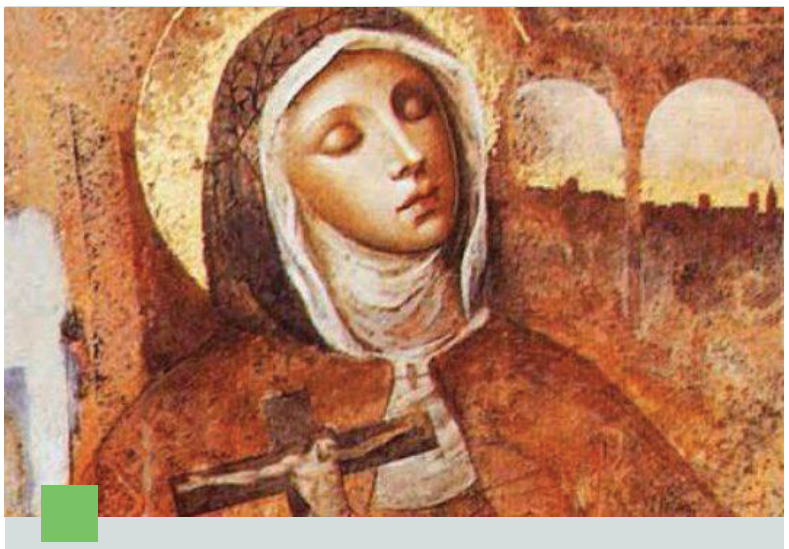
Nata e cresciuta in cima al Monte ha poi abbracciato la vita monastica entrando nelle Agostiniane vivendo sempre a Urbino

Il 20 giugno u.s. nel nostro monastero è stato un giorno di grande gioia. Abbiamo festeggiato il 70° di professione di sr. M. Pia Serafini e il secondo rinnovo dei voti di sr. M. Rosaria Di Ianni, la più grande e la più piccola della Comunità. Erano entrambe emozionate, ma sr. Pia in maniera particolare; la nostra decana ha detto tutta sorridente: "Sono contenta, perché non ho mai sgarrato un giorno!". È l'unica rimasta delle quattro ragazze che in quel lontano 1952 pronunciarono i voti semplici, tra cui c'era anche sr. M. Angela, al secolo Anna Tamanti (1930-2014).

Vita. Anna era nata e cresciuta in cima al Monte, vicino alla Fortezza Albornoz, e nella sua amata Urbino sarebbe rimasta per tutta la vita. Nel 1950 entrò nel nostro monastero, rinunciando (così almeno credeva) al suo altro grande desiderio: diventare ostetrica. Ma la sua innata inclinazione maieutica e la sua maternità venivano comunque alla luce nei rapporti interpersonali, per cui fu eletta abbadessa più volte. E quando un cuore trabocca d'amore, non si può limitare a una cerchia di persone: madre Angela infatti era convintissima che il monastero dovesse essere aperto verso l'esterno, per condividere coi laici le proprie ricchezze spirituali e umane, in uno scambio reciproco. Quindi, con grande lungimiranza nel 1993 creò insieme a Rita Mazzocco, educatrice da sempre impegnata con i giovani, il "Progetto Un Monastero nella Città". In trent'anni il Progetto ha proposto diversi eventi: incontri formativi, le Veglie cittadine d'Avvento e Quaresima, una mostra a Palazzo Ducale, serate culturali e musicali... fino ad arrivare a quello che stiamo vivendo ora: *#LuglioPerLaVita*.

Libro. La *Coroncina per la Vita*, il libro pubblicato grazie all'Editrice Shalom, contiene un'appendice dedicata alla figura di madre Angela. Non solo perché senza di lei oggi forse non saremmo arrivate a questo punto, ma specialmente perché negli ultimi anni abbiamo visto realizzarsi il suo sogno di fare l'ostetrica. M. Angela infatti si era sempre chiesta come questo e il desiderio di consacrarsi potessero conciliarsi, ma il Signore ha dimostrato che se Lui suscita qualcosa nel cuore di una persona poi non lo lascia mai incompiuto. Dopo la morte di madre Angela, di fronte a numerose richieste di preghiera per coppie che non riuscivano ad avere figli o per gravidanze difficili, ci siamo rivolte a lei. E per prima è nata una bimba: Sofia. Poi un altro. Un altro, e un altro ancora, così e piene di meraviglia, abbiamo iniziato a chiamare spontaneamente madre Angela *l'ostetrica del Cielo*. Instancabile e dinamica nel fare bene da Lassù come lo era qui in terra, ha anche interceduto per la guarigione di due persone malate di tumore e a noi molto vicine. Abbiamo raccolto nell'appendice del libro le loro testimonianze, insieme a due riguardanti alcuni dei "figli di madre Angela", per dare fiducia e speranza a tutti, perché nessuno di noi si stanchi di rivolgersi a Dio.

Omelia. Anche mons. Giovanni Tani, durante la messa votiva del Preziosissimo Sangue, che abbiamo celebrato venerdì 1° luglio, ha concluso l'omelia sottolineando l'importanza della preghiera e che "grandi sono le intenzioni per le quali siamo chiamati a pregare". Ha ricordato le parole di Giorgio La Pira di fronte a un gerarca comunista: *Guardi che noi abbiamo una bomba più forte della bomba atomica. Noi abbiamo la preghiera!*
Ecco, tutti noi abbiamo questa "bomba", quindi possiamo e dobbiamo usarla, con semplicità e umiltà, ma anche con molta fede.



Mercatello sul Metauro
DI DON FABIO BRICCA

In festa per Santa **Veronica** Giuliani

Mercatello si prepara a celebrare la patrona: santa Veronica Giuliani, la cui festa annuale ricorre il 9 luglio.
Il monastero delle clarisse cappuccine di Mercatello, sorto sulla casa natale di Santa Veronica, è il cuore delle celebrazioni. All'interno infatti si custodisce la camera dove la piccola Orsola (questo il nome di battesimo) è nata il 27 dicembre 1660. La stanza, trasformata in cappella, è stata elevata a santuario il 24 aprile 1949 dal vescovo diocesano mons. Giovanni Capobianco.
Nel piccolo, ma suggestivo santuario, si custodiscono i cimeli appartenenti alla famiglia Giuliani e le reliquie della Santa. Attiguo al santuario si trova la chiesa del monastero, che è la prima chiesa al mondo dedicata al Sacro Cuore di Gesù. Venne consacrata il 24 giugno 1772 come ricorda la lapide posta sulla facciata della chiesa, che in questi giorni ha acquistato una nuova veste pittorica rendendo la parte esterna dell'edificio più dignitosa valorizzando maggiormente le geometrie architettoniche tardo settecentesche. La novena è iniziata il 30 giugno, ma è il triduo che ha registrato il momento più significativo anche per la maggior partecipazione di fedeli. Quest'anno la celebrazione della santa Messa è stata presieduta da mons. Piero Pellegrini, rettore del santuario del Sacro Cuore di Ca' Staccolo, che ha proposto questo interessante tema: Veronica, chiamata ad immergersi nell'amore del Cuore di Gesù". La santa infatti nel suo voluminoso Diario (22.000 mila pagine) parla di frequente dell'amore di Cristo e del cuore del Redentore come "fornace di amore", "La mia casa", "il riposo delle anime spose". Il 3 febbraio 1697 Santa Veronica scrive: "Il mio cuore non vuol stare più in me, ma unito al suo cuore, il quale siete Voi, mio sommo Bene" (Diario, I, p. 797).
La sera di lunedì' 4 luglio si è svolto un incontro di preghiera e riflessione nella chiesa del monastero. In particolare l'iniziativa ha voluto avvicinare e far conoscere alle famiglie e ai ragazzi il messaggio della Santa loro concittadina. *(Il momento è stato presentato da don Fabio Bricca, accompagnato dai canti delle monache, vivacizzato dalla presentazione di quattro disegni, realizzati dai ragazzi, raffiguranti episodi dell'infanzia di Santa Veronica avvenuti a Mercatello nella sua casa natale e nella cittadina, sua patria – nota della redazione).* I ragazzi presentando questi elaborati li hanno anche descritti e commentati. Romina Corsini ha proposto alcuni brani del Diario della Santa, una lettura opportunamente inserita nel contesto della serata.